

1° ISTITUTO COMPRENSIVO

"VALLE DELL'ANAPO" FERLA

VISITA GUIDATA

VALLE DEI TEMPLI - AGRIGENTO

20 aprile 2018



SCUOLA SECONDARIA di I[^] grado

Anno Scolastico 2017/18

PROGRAMMA

- Partenza in pullman dai vari comuni alle ore 7.30 (Buccheri 7.45);
- Breve sosta intermedia presso area di servizio;
- Arrivo e incontro con la guida autorizzata per la visita della Valle dei Templi: si visiteranno i ruderi del tempio di Giunone, della Concordia, di Zeus Olimpico, il tempio di Castore e Polluce (Dioscuri) ecc...
- Sosta pranzo a sacco, presso il centro commerciale "Valle dei templi";
- Nel pomeriggio partenza per Caos, visita della Casa natale di Luigi Pirandello e visita del famoso Ceppo dove il drammaturgo è stato sepolto;
- Visita del Museo Archeologico Regionale di Agrigento e del centro storico della città;
- Al termine, partenza per il rientro in sede e arrivo alle ore 19.00 circa.

Presentazione

Il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, è un'imponente testimonianza della Magna Grecia in Sicilia, conserva uno straordinario patrimonio monumentale che comprende i resti dell'antica città di Akragas e il territorio ad essa circostante sino al mare.

E' lungo un crinale, ampio circa 1300 ettari, chiamato impropriamente "valle" e nella zona più a sud, che vennero eretti numerosi templi per testimoniare la prosperità dell'antica città. Tutti gli edifici sono orientati verso est per rispettare il criterio classico, (greco e romano) il quale prevedeva che l'ingresso alla cella ospitante la statua della divinità fosse illuminato dal sole nascente, fonte e principio di vita.



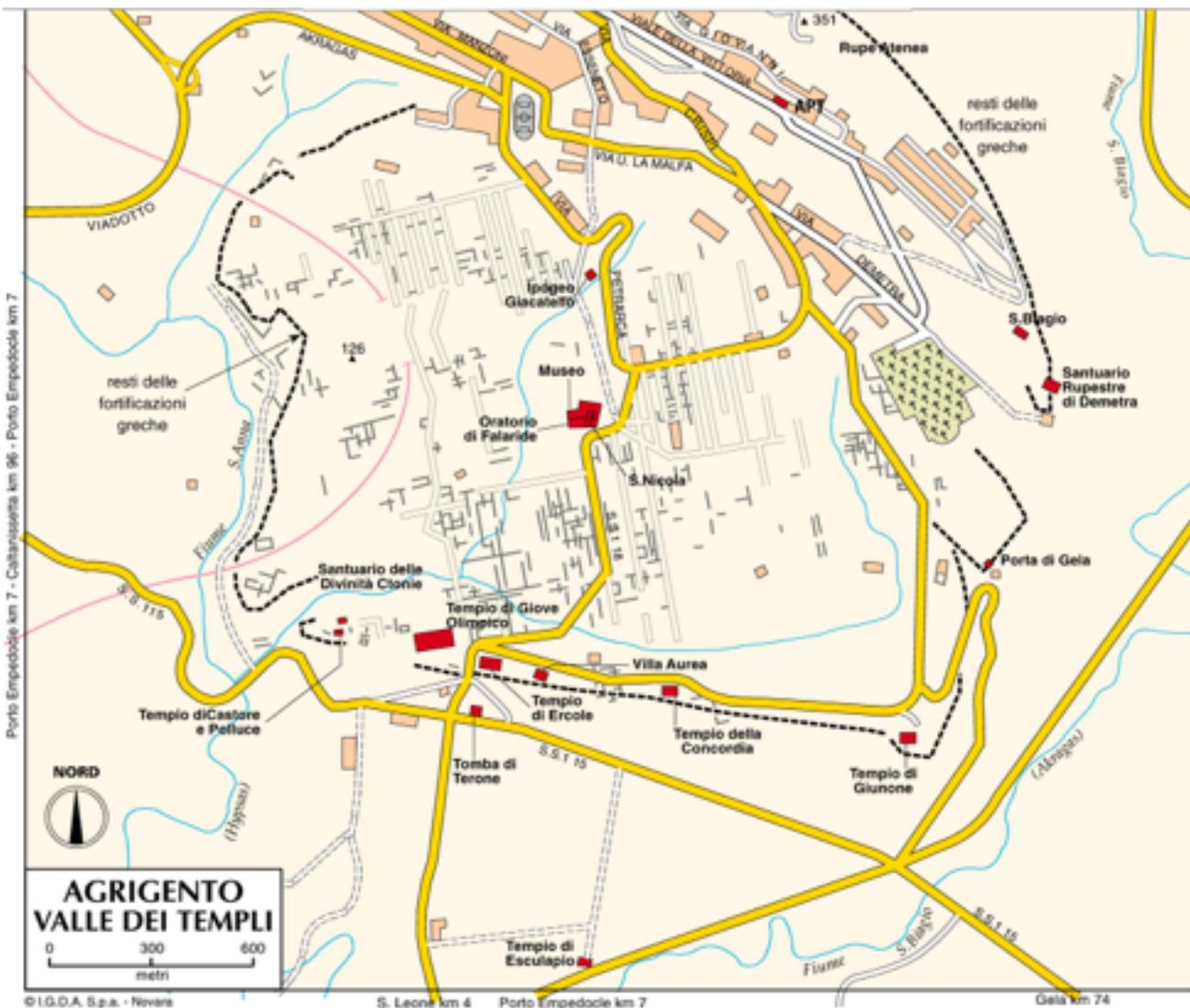
Nella Valle dei Templi, dichiarata nel 1997 dall'Unesco "patrimonio mondiale dell'umanità", si trova uno dei maggiori complessi archeologici del

Mediterraneo, immerso in un paesaggio agricolo di rara bellezza prevalentemente costituito da ulivi centenari e mandorli.

CENNI STORICI

Akragas fu una delle più importanti colonie greche della Sicilia, estesa circa 450 ettari, fondata circa nel 582 a.C. da coloni provenienti dalla vicina Gela e da Rodi.

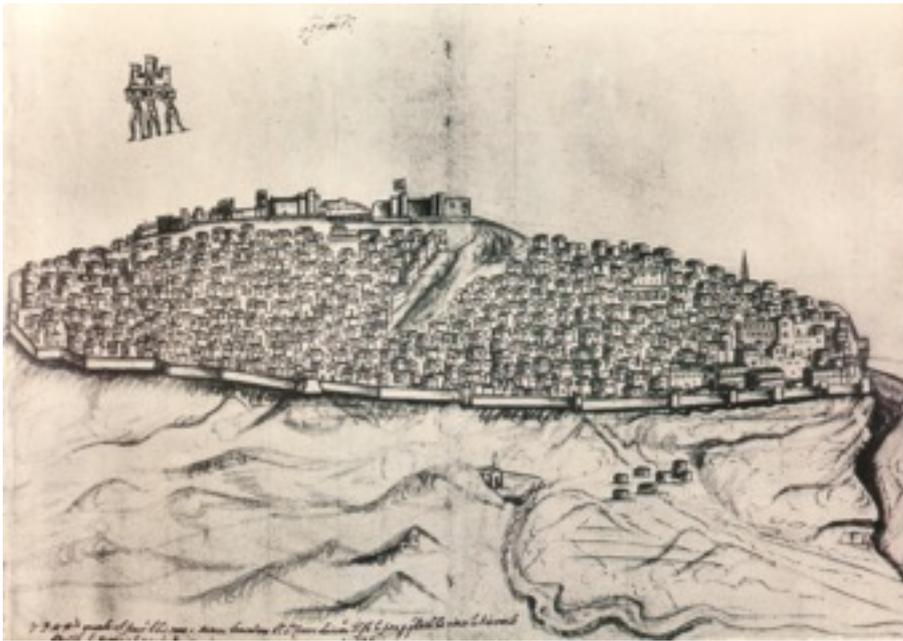
Il sito prescelto fu un altopiano naturalmente protetto a Nord dalla Rupe



Atenea e dal Colle di Girgenti e a Sud dalla lunga Collina dei Templi, delimitato ai lati dai fiumi Akragas e Hypsas confluenti a Sud in un unico

corso alla cui foce era l'antico porto (emporion).

Fin dall'inizio, sotto la tirannide di Falaride (570-554 a.C.) celebre per la sua crudeltà, la città articolata per terrazzi fu caratterizzata da un impianto urbanistico regolare. La Rupe Atenea era sede dell'acropoli con funzione sacra e difensiva; la Collina dei Templi ospitava i santuari monumentali; la zona centrale l'abitato e gli edifici pubblici, mentre i defunti venivano sepolti nelle necropoli fuori della città.



Negli ultimi decenni del VI sec. a.C., Akragas fu circondata da una poderosa cinta muraria lunga 12 chilometri e dotata di nove porte.

La colonia raggiunse fama e potenza sotto il tiranno Terone (488-471

a.C.), vincitore sui Cartaginesi a Himera nel 480 a.C. e, soprattutto, durante gli anni della democrazia (471-406 a.C.) instaurata dal filosofo akragantino Empedocle. In questo periodo fu costruita la straordinaria serie di templi di stile dorico della collina meridionale. Un secondo conflitto contro i Cartaginesi segnò la fine di un'epoca di benessere e nel 406 a.C. Akragas fu distrutta.

Successivamente la città visse una nuova fase di sviluppo con l'arrivo (tra il 338 e il 334 a.C.) di coloni greci guidati dal condottiero Timoleonte, ma non raggiunse più la potenza di un tempo e il suo destino fu legato all'esito della lotta tra Roma e Cartagine per il possesso del Mediterraneo. Durante le guerre puniche Akragas fu base dei Cartaginesi contro i Romani che nel 210 a.C. la conquistarono e ne mutarono il nome in Agrigentum.

Sotto la dominazione romana la città visse una ulteriore fase di prosperità legata anche al commercio dello zolfo (II-IV sec. d.C.). In epoca cristiana sulla Collina dei Templi sorsero chiese e cimiteri.

Quando nell'829 la città fu conquistata dagli Arabi i quartieri abitativi si erano già arroccati sul Colle di Girgenti, cosiddetto dal nome medievale della città (dall'arabo *Gergent* o *Kerkent*), dove si estende l'odierno abitato di Agrigento.

La Valle dei Templi è caratterizzata dai resti di ben dieci templi in ordine dorico; tre santuari; una grande concentrazione di necropoli; fortificazioni; parte di un quartiere ellenistico romano costruito su pianta greca; due importanti luoghi di riunione: l'Agorà inferiore e superiore; un Olympeion e un Bouleuterion (sala del consiglio).

I TEMPLI

Il tempio della Concordia



Il tempio della Concordia si trova lungo la via Sacra, anch'esso eretto verso il V secolo, oggi è quello meglio conservato.

Nel VI secolo fu trasformato in edificio sacro. Il nome Concordia deriva da un'iscrizione latina ritrovata nelle vicinanze del tempio stesso.

Il tempio dei Dioscuri



Il tempio di Castore e Polluce (Dioscuri), dedicato ai leggendari gemelli nati dall'unione della regina di Sparta con Giove, è divenuto il simbolo della città di Agrigento.

Il tempio di Zeus



Il tempio di Zeus Olimpico (Giove) venne edificato per ringraziare il Dio Zeus in occasione della vittoria del 480 a.C. degli Agrigentini sui Cartaginesi.



Qui si trovano i telamoni, gigantesche statue con sembianze umane.

Il Tempio di Ercole



Il tempio di Eracle (Ercole) è il più antico, il Dio era venerato con particolare attenzione dagli Akragantini. Al suo interno vi era una statua di bronzo raffigurante lo stesso Ercole, amato come eroe nazionale. Il tempio venne distrutto da un terremoto, oggi ci rimangono solo otto colonne.

Il Tempio di Giunone

Il tempio di Giunone Lacinia, il suo nome, come quello del vicino Tempio della Concordia, è convenzionale, ma è bello pensare che questo tempio, posto spettacolarmente su un dirupo, nella parte sommitale est della magica collina, possa aver ospitato il culto della dea della fecondità. Le tracce di fuoco, straordinariamente ancora ben visibili sulle mura della cella, richiamano all'infelice 406 a.C. quando anche questo magnifico



tempio, quasi del tutto identico a quello della Concordia, venne distrutto dai Cartaginesi. Nei pressi sono ancor ben visibili un grande altare per i sacrifici (ad Est) ed un tratto di

strada profondamente solcato dalle ruote dei carri, proveniente dalla porta III della città.

La tomba di Terone



La Tomba di Terone è un monumento che, seppur erroneamente creduto il sepolcro del tiranno, risale in realtà all'epoca della dominazione romana, eretto in onore dei soldati caduti durante la seconda guerra punica. E' in tufo, di forma leggermente piramidale ed era

coronato forse da un tetto a punta.

IL tempio di Esculapio



Il tempio di Esculapio, (Dio della medicina e figlio di Apollo) Asclepio, fu costruito ben fuori delle antiche mura della città, luogo di pellegrinaggio dei malati che chiedevano di essere guariti. Le pareti del tempio erano ricoperte dalle scritte dei malati che ottenevano la guarigione.

Il tempio di Vulcano



In lontananza, ultimo sulla linea immaginaria che collega tutti i templi della valle, si intravede il Tempio di Efesto (Vulcano), risalente al V secolo. Doveva essere una costruzione

imponente, oggi ci rimane ben poco. Nelle fondamenta furono rinvenuti i resti di un tempio arcaico. La leggenda racconta che il Dio del fuoco avesse un'officina sotto l'Etna dove fabbricava, aiutato dai ciclopi, i fulmini di Zeus.

IL Tempio di Atena



Costruito lontano dalla valle vera e propria. Si trova nel centro storico della città di Agrigento. Sulla base del tempio sorge oggi la chiesa medievale di Santa Maria dei Greci.

Tempio L, è stato scoperto da scavi recenti ed è una costruzione completamente distrutta già in epoca classica.

Il tempio di Demetra



Costruito nel 480 a.C. questo tempio era dedicato alla dea del grano e del raccolto. La piccola chiesa medievale di San Biagio ora incorpora quello che resta del tempio.

Il tempio di Iside



Il Tempio di Iside si trova all'interno del complesso museale di San Nicola.

L'Acropoli e le Necropoli

L'Agorà



Bellissima è anche la zona dell'agorà di età greca e romana, articolata su più terrazzi e centro della vita pubblica, la "Sala del Consiglio" o "Bouleuterion" nell'area a Nord del Poggetto di San Nicola e il

Gymnasium, antico luogo di attività sportive, educative e ricreative.

Necropoli bizantina e paleocristiana



La Valle dei Templi conta anche una ricca zona di necropoli greche, romane e paleocristiane, poco fuori dalla città antica. Infine, meritano attenzione anche i laboriosi acquedotti, i mosaici dei pavimenti sopravvissuti nelle zone residenziali elleniche e

romane e le Basiliche paleocristiane di epoca successiva, fra cui quella di "Villa Athena", a poca distanza dal tempio della Concordia.

Casa natale di Luigi Pirandello



La casa natale di Luigi Pirandello si trova in una contrada di campagna, a strapiombo sul mare, denominata "Caos", al confine tra il territorio del comune di Agrigento e quello del comune di Porto Empedocle.

La casa era, in origine, una costruzione rurale di fine Settecento, di proprietà della famiglia dello

scrittore. Oggi l'abitazione è un museo che custodisce libri, fotografie, manoscritti, onorificenze e lettere autografe del drammaturgo.

A poca distanza si trovano le sue ceneri, in un vaso greco collocato sotto una semplice pietra ai piedi di ciò che resta del pino centenario



recentemente distrutto da una tromba d'aria.

Curiosità

Diceva Pirandello: "Io son figlio del Chaos; e non allegoricamente, ma in giusta realtà, perché son nato in una nostra campagna, che trovasi presso ad un intricato bosco denominato, in forma dialettale, "Càvusu" dagli abitanti di Girgenti, corruzione dialettale del genuino e antico vocabolo greco Kaos".

"Quando si decise che la borgata chiamata Molo di Girgenti divenisse comune autonomo e prendesse il nome di Porto Empedocle, «La linea di confine fra i due comuni venne fissata all'altezza della foce di un fiume in secca che tagliava in due la contrada chiamata "u Càvuso" o "u Càusu" (pantaloni)... Questo Càvuso apparteneva metà al nuovo comune di Porto Empedocle e l'altra metà al Comune di Girgenti...A qualche impiegato dell'ufficio anagrafe parse che non era cosa [che si scrivesse che qualcuno fosse nato in un paio di pantaloni] e cangiò quel volgare "Càusu" in "Caos"». E Cavusu si chiamava quella contrada perchè era divisa come le due parti di un pantalone."

Agrigento centro storico

Il centro storico di Agrigento si sviluppa a partire dalla strada principale, Via Atenea; intorno ad essa si sviluppano, una serie di strade labirintiche, un su e giù per scale e colline che ricordano un borgo medievale.



Sulla via Atenea si affacciano palazzi e numerose chiese, frutto di stili diversi tra loro ma bellissimi. All'interno di questi edifici sono custoditi tesori di arte sacra e non.

Si ricordano in particolare l'antica Cattedrale del XIV secolo, la chiesa di Santa Maria dei Greci, il Museo Civico e l'Abbazia di Santo Spirito.

IL Museo archeologico regionale "Pietro Griffo"

Il museo archeologico espone ben 5688 reperti che, ordinati secondo un



criterio cronologico e topografico, illustrano la storia del territorio agrigentino dalla preistoria fino alla fine dell'età greco-romana.

I materiali provengono dai fondi del Museo Civico, relativi agli scavi

archeologici condotti nei primi decenni del secolo scorso, da collezioni private o sono stati ceduti dai musei archeologici di Palermo e di Siracusa. La parte più consistente delle collezioni è però rappresentata dai reperti rinvenuti dalla Soprintendenza di Agrigento nelle campagne di scavo condotte dagli anni quaranta fino ai nostri giorni. L'esposizione si articola in 18 sale e in due sezioni distinte, ma complementari. In ogni sala pannelli esplicativi orientano i visitatori e danno informazioni sui materiali esposti nelle vetrine.

BUON DIVERTIMENTO!